



**FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI TRASPORTI CGIL**

Via Benedetto Croce, 108 Pescara tel.085-4543343 fax 085-4543351
Sito web: www.filtabruzzo.it ~ email: filereg@abruzzo.cgil.it

Abruzzo

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE FILT CGIL - Abano Terme 13 - 14 maggio 2008
INTERVENTO DI MICHELA MAZZOCCHETTI

Mi chiamo Michela Mazzocchetti. Ho 30 anni, sono in produzione e lavoro dal 2002 in Trentitalia. Sono stata eletta quale delegata dalla Conferenza di Organizzazione della mia regione (l'Abruzzo) e da poco tempo ricopro il ruolo di componente della Segreteria Provinciale della Filt Cgil Pescara. Per questo ringrazio da subito quanti mi hanno dato la possibilità di fare questa straordinaria esperienza partecipando a un così intenso momento di confronto e di dibattito.

Tra le priorità emerse nel documento politico e nella stessa relazione di oggi, vi è la questione legata al rinnovamento e conseguentemente al ruolo che dovranno assumere i giovani e le donne all'interno della nostra Organizzazione.

Da un'analisi condotta nel territorio, anche per la mia regione è emersa la difficoltà di intercettare giovani lavoratori, ed ancora di più giovani lavoratrici, disposti ad impegnarsi fattivamente nell'attività sindacale. Le ragioni, più di una, vanno ricercate senza meno nella sempre più marcata precarietà nel mondo del lavoro ed alla contestuale mancanza di un regolare turn over in particolare nei settori tradizionali.

A mio avviso, tuttavia, non possiamo ignorare che in alcune circostanze, manchi la reale volontà di tradurre in atti concreti le nobili dichiarazioni di intenti che si celano dietro le parole rinnovamento e ricambio generazionale.

A tal proposito ho accolto con piacere l'iniziativa promossa dalla conferenza di organizzazione della filt Abruzzo, peraltro già adottata da altre strutture regionali, di



costituire un coordinamento regionale di giovani appartenenti ai diversi settori della Filt verso i quali saranno organizzati momenti formativi in grado di favorirne la crescita della culturale sindacale, nonché un idoneo avvicendamento generazionale in prospettiva di una nuova classe dirigente.

Per quanto riguarda il coinvolgimento e la partecipazione delle donne, mi preme sottolineare l'appartenenza ad una struttura territoriale (la Filt Cgil di Pescara) nella quale la componente femminile costituisce il 50% dell'intera Segreteria Provinciale.

Pertanto alla luce di questo risultato lusinghiero, che va ben al di là della disaggregazione per genere illustrata questa mattina, non posso che condividere i relativi indirizzi e le indicazioni enunciate sia nel documento nazionale che nella relazione, tendenti a valorizzare il ruolo delle donne ai vari livelli dell'Organizzazione.

E' necessario tuttavia perseguire con tenacia detti obiettivi che da anni la Cgil professa ma molto spesso realizza a stento, a differenza di altre organizzazioni e associazioni nelle quali senza tanti proclami vengono affidati alle donne ruoli di primaria importanza. Si pensi alla Marcegaglia nel caso di Confindustria o alla Polverini per l'Organizzazione Sindacale Ugl.

Sicuramente scontiamo l'appartenenza ad un comparto nel quale la componente femminile è poco rappresentata, un fenomeno che in Abruzzo è ancora più marcato in considerazione del numero esiguo di donne appartenenti ai nostri settori.

Ciò nonostante, come per i giovani, va scardinata la tendenza al conservatorismo tipica a volte della nostra organizzazione.



Su queste considerazioni corre l'obbligo, a fronte di una ipotesi di riduzione di agibilità sindacali, cui faceva riferimento la stessa Alessandra Macci, di attuare celermente una razionalizzazione delle risorse umane procedendo ad una oculata redistribuzione delle libertà sindacali, rispondente alle reali esigenze dell'organizzazione e non , in qualche caso, ad uso esclusivo di qualche dirigente sindacale.

Un'altra questione di estremo interesse affrontata concretamente dalla nostra organizzazione riguarda la contrattazione di secondo livello e la necessità di estenderla il più possibile alle diverse realtà aziendali. La recente approvazione della piattaforma unitaria sulla riforma del modello contrattuale impone una ricognizione puntuale tendente ad acquisire un quadro complessivo regionale dal quale si possano evincere i livelli di contrattazione presenti territorialmente nonché la loro incidenza sulla retribuzione complessiva.

Il capitolo riguardante le risorse è particolarmente sentito nelle regioni di ridotte dimensioni e con un esiguo numero di iscritti rispetto ad altre realtà. L'aumento di dette risorse, indispensabile per esercitare quel minimo di attività sindacale da garantire agli iscritti, è senz'altro legato all'aumento delle azioni di proselitismo e delle relative adesioni, ma va altresì affiancato seriamente dall'obiettivo di generalizzare il più possibile la contribuzione dell'1 per cento.

Per quanto ci riguarda abbiamo deciso in Abruzzo, di essere conseguenti a questo impegno, attivando un attento processo di analisi cui dovrà seguire, laddove sarà necessario, un adeguamento delle quote.

Non è pensabile ed è oltremodo imbarazzante dover constatare che lavoratori appartenenti a settori tradizionalmente forti e con salari medio/alti versino quote sindacali decisamente modesti e, in alcuni casi inferiori a quelli di lavoratori meno tutelati. Penso ai lavoratori delle Cooperative e a quelli legati a processi di esternalizzazione.



Valuto di estremo interesse la considerazione che la Cgil ha ritenuto di attribuire al capitolo della comunicazione/informazione.

L'opportuno utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione che appena qualche anno fa erano di esclusivo appannaggio di pochi, forse solo dei giovani, è diventato quasi una necessità per tutti.

Intercettare i giovani significa anche parlare il loro linguaggio ed usare i loro strumenti. Da qualche anno in Abruzzo ci stiamo provando avendo investito su nuove forme di comunicazione quali sito web e posta elettronica, ottenendo, tra l'altro, riscontri positivi riconosciuti dai lavoratori e dagli operatori del settore.

Per ultimoma non per questo meno importante degli altri, vorrei affrontare il tema della sicurezza nei posti di lavoro. Tema che mi tocca personalmente e dolorosamente in quanto figlia di un macchinista del gruppo fs deceduto nel 2001 in un tragico incidente sul lavoro.

Coinvolgere e supportare a pieno titolo gli RLS e gli RLST e offrire le condizioni alle lavoratrici e ai lavoratori di operare con la massima sicurezza deve diventare un imperativo soprattutto alla luce delle novità e delle opportunità introdotte dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro.

La sicurezza nei posti di lavoro deve costituire un obiettivo da perseguire con ogni mezzo, adottando la prevenzione in ogni sua forma, puntando a far recepire nei posti di lavoro l'importanza di operare in condizioni di massima sicurezza.

Mi auguro che si possano attivare specifici corsi formativi da indirizzare agli RLS con il coinvolgimento delle nostre RSU ed RSA.

Buon lavoro a tutti noi.

